

«Vado in moto dai pazienti mille chilometri al mese che nessuno mi rimborsa»

Albenga, il dottor Elio Vignola non usa il pc: ricette a mano «Pensione? Dovrei già esserci, ma mi hanno prorogato»

Luca Rebagliati / ALBENGA

Scorrazza su e giù per le valli ingaune in sella ad una delle sue due moto di grossa cilindrata percorrendo almeno 1.200 chilometri al mese. Non è un commesso viaggiatore e neppure un collaudatore di moto, ma un medico della mutua. E quando arriva a destinazione, dopo avere visitato i pazienti, sfodera carta e penna per compilare le ricette. E la stessa cosa accade quando sono loro ad andare a trovarlo nel suo studio in centro ad Albenga, perché lui, il settantenne Elio Vignola, fresco commendatore, di visite telefoniche e ricette inviate per mail non vuole proprio saperne. Eppure di computer e tecnologie ne mastica, eccome, se è vero che anni fa “vinse” un invito ad un convegno ad Amsterdam (in quella circostanza conobbe la moglie, anche lei là per un convegno) per avere scoperto un “baco” in un'attrezzatura elettronica.

«Giro per 14 Comuni dell'entroterra per fare studio e visitare i miei pazienti, e anche in un paio del Piemonte –conferma Vignola– tutto è cominciato quando è andato in pensione Benedetto Trucco, e l'Asl chiese chi era disponibile a sostituirlo in questo territorio, anche solo in uno o due Comuni. Risposi solo io, e da allora eccomi qua».

Non è per farle i conti in tasca, ma quel chilometraccio le viene rimborsato? Non le converrebbe la pensione?

«Nessun rimborso, e probabilmente se fossi in pensione non guadagnerei meno di adesso, ma penso ai pazienti che non possono trovarsi costretti a fare dei chilometri per una visita o una ricetta».

E allora i chilometri conti-



Il medico Elio Vignola con la sua moto durante il giro di visite FASANO



Elio Vignola FOTOFASANO

nuerà a farli lei?

«Penso di sì. In realtà avrei già raggiunto il limite d'età, che però è stato prorogato di un anno, e con i tempi che corrono sono convinto che quando lo raggiungerò di nuovo sarò ancora prorogato e magari a 80 anni sarò ancora qui con il girello e le stampelle a visitare pazienti».

Oltre a visitare pazienti fa anche il medico legale (il suo lavoro fu determinante nel caso delle invalidità facili, una trentina di anni fa) e

nel tempo libero si occupa anche di sminamenti (i lavori di allungamento della pista dell'aeroporto di Villanova lo hanno impegnato un po') e fa servizio ai poligoni di tiro. Ma un'attività un po' più tranquilla proprio mai?

«Ho un paio di hobby: la fotografia e l'astronomia nel tempo libero che mi resta».

Insomma, i titoli di “commendatore” e prima ancora di “cavaliere” sembrano più che meritati.

«Di questi devo ringraziare il grand'ufficiale Umberto Melchiorre, che mi fece avere il cavalierato e ora i carabinieri e i sindaci dei comuni, anche quelli dei comuni piemontesi per aver fatto rapidamente tutte le indagini e inviato le documentazioni».

Chissà se prima o poi andrà in pensione, ma la sensazione è che se così sarà, certamente si troverà qualche nuovo impegno, perché a star fermo sembra proprio non riuscire. —